

L'assessore Gucciardi ha firmato il decreto, mantenendo gli impegni assunti con i sindacati

Sanità, prorogati i contratti precari Cimo e Fesmed segnano il punto



PALERMO - Le Segreterie regionali di Cimo e Fesmed esprimono grande soddisfazione per la tempestività con la quale l'assessore regionale della Salute, Baldassare Gucciardi, ha mantenuto gli impegni assunti in data 11 novembre scorso a seguito del sit in di protesta promosso dalle due sigle sindacali per protestare contro il precariato in sanità e, al tempo stesso, per segnalare all'opinione pubblica i gravi rischi che si correvano con lo scadere degli incarichi a tempo determinato il 31 dicembre prossimo.

L'assessore Gucciardi ha firmato nei giorni scorsi un decreto assessoriale con il quale proroga la scadenza dei contratti a tempo determinato fino al 30 giugno 2017, così come aveva dichiarato nel corso dell'incontro con la

delegazione sindacale Cimo-Fesmed a margine della manifestazione dello scorso venerdì.

È indubbiamente un segnale di grande apertura e di responsabilità da parte dell'assessore che potrebbe spianare la strada alle prossime interlocuzioni già previste a breve scadenza per discutere con tutte le organizzazioni sindacali del piano di rimodulazione della Rete ospedaliera.

“Tutti i soggetti interessati dal nuovo provvedimento, medici, infermieri, tecnici, possono dunque tirare un sospiro di sollievo, con la speranza che questi 7 mesi che abbiamo davanti siano sufficienti a portare a compimento quel processo di stabilizzazione che abbiamo chiesto più volte e a gran voce”. È quanto affermano in una nota

L'assessore alla Salute ha firmato un decreto che proroga i contratti fino al 30 giugno 2017

L'apertura della Regione potrebbe spianare la strada per rimodulare la Rete ospedaliera

Prossimo step: la Rete ospedaliera. "Significa assunzione per chi ha vinto il concorso"

Le Segreterie regionali di Cimo, il sindacato dei medici, e Fesmed, la federazione sindacale dei medici dirigenti.

“Adesso - proseguono le organizzazioni sindacali - ci attende il prossimo passo, quello dell'approvazione della Rete ospedaliera che significherebbe anche lo sblocco immediato delle assunzioni per coloro che da anni hanno vinto un concorso pubblico e attendono che finalmente si concretizzi l'immissione in ruolo”.

Anche queste graduatorie scadono il 31 dicembre ed è quindi necessario fare presto, senza tuttavia cedere alla tentazione di approvare qualcosa di sbagliato pur di sbloccare le assunzioni.

"Medici, infermieri e tecnici possono tirare un sospiro di sollievo"

“Questo non siamo ovviamente disposti ad accettarlo - si legge ancora nel comunicato - ma nel corso dell'incontro di giorni 11 novembre nemmeno l'assessore Gucciardi si è mostrato disponibile a varare un Piano di riordino accomodante e dettato dalla fretta”.

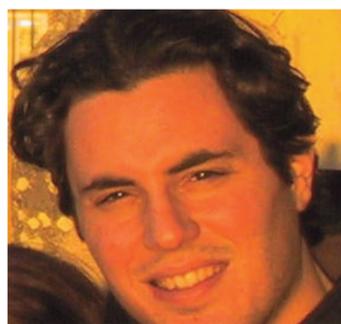
“Piena sintonia dunque - concludono Cimo e Fesmed - fino a questo momento con Gucciardi, che ringraziamo per aver mantenuto il primo degli impegni assunti e anche per la cortesia usata di comunicarci direttamente l'approvazione del nuovo Decreto di prorroga”.



Riccardo Spampinato, segretario regionale Cimo

L'iter prevede l'esame da parte della VI Commissione dell'Ars e il confronto con la Conferenza dei sindaci

La marcia dei camici bianchi non si ferma ora niente scuse per la Rete ospedaliera



L'autore dell'articolo, Ermanno Corvaja

L'11 novembre 2016, giorno della celebrazione di San Martino, protettore dei pellegrini, dei viandanti e per qualcuno ahimè anche dei cornuti... un centinaio di medici provenienti da varie province siciliane, da molti ormai etichettati con il poco felice, a mio avviso, epiteto di “precari”, hanno marciato con i loro camici e le colorate bandiere col vessillo sindacale della Cimo e Fesmed, alla volta dell'assessorato alla salute di Palermo.

In questa splendida giornata di novembre, calda come la tradizione vuole per ricordare il nobile gesto del Santo che tagliò il proprio mantello e lo offrì ad un mendicante che pativa le pene del freddo, una delegazione guidata dal segretario regionale Cimo, G. Riccardo Spampinato, la

rappresentanza Fesmed, e da noi poveri “precari” ha avuto l'onore di essere ricevuta dall'assessore regionale alla salute Baldo Gucciardi, per discutere del nostro futuro e del nuovo piano della rete sanitaria.

L'iter dell'esame della Rete ospedaliera prevede, dopo il passaggio sindacale, l'esame da parte della VI Commissione all'Ars e il confronto con la Conferenza dei sindaci. Il passaggio finale sarà la presa d'atto da parte della Giunta di Governo, quindi una volta approvata la nuova rete sarà operativa dopo la pubblicazione del decreto assessoriale.

Ciò condurrà in tempi rapidi allo sblocco delle graduatorie vigenti e alle relative assunzioni dei vincitori di concorso entro il 31 dicembre e successivamente all'espletamento delle procedure concorsuali per le tanto attese mobilità intra-aziendali, extra-aziendali ed infine alla stabilizzazione dei contrattisti a tempo determinato con almeno tre anni di servizio consecutivi presso la medesima ASP”.

La riorganizzazione della Rete ospedaliera pubblicata il 14/01/2015 con decreto dell'allora assessore alla sanità Lucia Borsellino, venuto al mondo dopo un lungo iter, è stato interamente bocciato dal governo Renzi, con una nota congiunta del Ministero della Salute e del Ministero dell'Economia.

Il 19 giugno 2015 è diventato operativo il nuovo Regolamento per gli standard ospedalieri, decreto ministeriale n° 70/2015, progettato nel 2012 dal ministero di Renato Balduzzi con il supporto tecnico di Agenas e del suo Direttore Fulvio Moirano.

Il decreto che ha avuto un iter travagliato, al suo interno individua gli “standard qualitativi strutturali, tecnologici e quantitativi delle strutture dedicate all'assistenza ospedaliera”.

Il documento si propone molteplici finalità: aumentare la quantità dell'assistenza, la sicurezza delle cure e l'uso appropriato delle risorse, con-

centrando le attività dell'ospedale nei confronti di patologie ad insorgenza acuta e con rilevante compromissione funzionale, o di gestione di attività programmabili che richiedono un contesto tecnologicamente ed organizzativamente articolato e complesso”.

Il decreto però, dice Gucciardi, non tiene conto della complicata realtà della Sicilia che non è un'isola ma un arcipelago, con criticità territoriali che vanno difese a spada tratta, ma l'ultima parola spetta a Roma e noi rischiamo di rimanere stritolati fra i diktat romani e le esigenze dei territori.

Aggiunge inoltre che nella nostra stessa condizione ci sono altre 12 regioni Italiane che si batteranno per garantire il diritto alla salute pubblica ed il riordino della Rete delle emergenze, cercando di seguire le linee guida del D.M. n°70/2015, ma con il dovuto buon senso e calato nelle diverse realtà regionali.

L'assessore Gucciardi ha poi ribadito che ha chiesto al ministero dell'Economia di dare l'ok alle prime assunzioni nelle aree di emergenza e in quelle che garantiscono i livelli minimi di assistenza (circa duemila unità). Ma la risposta, a due mesi di distanza, non è ancora arrivata.

Intanto, grazie alla proroga fino al 30 giugno 2017 dei contratti a tempo determinato, disposta con decreto dell'assessore Gucciardi, gli utenti dopo le feste troveranno ancora il personale medico e paramedico (in alcuni reparti di molti ospedali il personale è composto da anni per il 70% da incaricati a tempo determinato).

Ora vogliamo sapere se sono i nostri assessori regionali, che negli anni non sono stati capaci di produrre un piano della rete sanitaria consono al volere dello Stato, o se è quest'ultimo che non ha il minimo interesse ad approvarlo per motivi a noi oscuri.

Ermanno Corvaja

